Anno XXII — Martedì 26 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 151

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Dopo le elezioni di Roma

giudicare dal linguaggio della stampa aticanese, si deve dire che l'irritazione ella Corte papale sia giunta al colmo, oichè minaccia perfino l' abbandono ella sontuosa reggia e di tutto il reto e vuol far credere, che le conseeguenze sarebbero terribili per questa talia, che si ostina a voler essere, ella sua unità, padrona di sè stessa.

A questa minaccia però nessuno ci rede, perchè si sa bene che in nessun aese del mondo quella Corte godrebbe i un così splendido soggiorno nè di tutta quella libertà che le venne guarentita. Quella stampa temporalista poi i guarda bene dall'indicare un luogo ualunque dove il capo della cattolicità arebbe accolto volontieri, perchè nessuno orrebbe darsi la briga di albergare il e dei re tanto per far dispetto all'Italia.

La Repubblica francese non sembra unto disposta a cedergli Avignone, entre giurò guerra all'Impero germaico per riprendere le Provincie perdute. Nè questo desidererebbe di averlo Colonia, nè l'Impero russo in Polonia, l'Austriaco ad Aquileja, quando pure non gli assegnasse l'isola di Barbana per rilevare la sua riputazione dopo che perdette il famoso suo olmo, nè il gran sultano a Gerusalemme, nè l'Inghilterra nell'isola di Malta, nè la Spagna Barcellona. Se Roma, perchè accresciuta del doppio della sua popolazione n pochi anni è d'incommodo al Vaticano, che volesse trasportarsi all'isola di Montecristo, tanto per avere un po' di Temporale in comunicazione con tutto il mondo, crediamo che l'Italia sarebbe pronta a cedergli l'isola resa celebre dal racconto fantastico di Alessandro Dumas.

Ma Montecristo non possiede nè le dodici mila stanze, o dodici mila che siano, nè i magnifici musei ed il delizioso giardino ed un San Pietro e le altre belle cose della Reggia del Vaticano. Di certo a Montecristo non sarebbero andate tutte quelle migliaia di pellegrini che visitarono il Vaticano in occasione del giubileo di Leone, anche sicuri che fossero di tornarsene con un bel carico di indulgenze.

Poi i nuovi eletti a rappresentanti della nuova Roma non opporranno nessun ostacolo a che le quattrocento chiese dell'eterna città sieno dai pellegrini visitate e che se ne costruisca anche qualche altro centinaio. Ad essi preme, come a tutti, di poter mostrare come il potere ecclesiastico del Papa a Roma funzioni in tutta la sua piena libertà, e che il Vaticano possa essere visitato dall' universo mondo. Se poi i suoi abitanti non se ne accontentano, essi rimangono liberi di cercarsi un soggiorno dovunque a loro piaccia, purchè altri sia pronto ad accogliere i nuovi ospiti. Si dice però, che gli stessi prelati che vanno in carrozza a Roma sieno impensieriti delle velleità vaticanesi e che essi sieno tutt'altro che disposti a lasciare l'eterna città. Lo crediamo.

IL FRIULI
e la navigazione fluviale

La Società Anglo-Italiana per la navigazione fluviale a vapore, di cui abbiamo scritto in questo stesso *Giornale di Udine* in data 31 maggio 1888 n. 129, va ogni dì più nei suoi propositi concretandosi e avviandosi sollecita alla sua completa formazione ed esecuzione.

La Camera di Commercio di Venezia votò in appoggio dell' impresa ben *lire 3 mille* per cinque anni e il Municipio della stessa città, prevenendo la deliberazione della Provincia e quasi a suo discarico, votò *lire 6 mille* per cinque anni.

Eccone il testo della deliberazione:

« Il Consiglio comunale, vista la nota della Deputazione provinciale chiedente una partecipazione diretta del Comune nella sovvenzione alla Navigazione fluviale a vapore secondo il progetto Canevasio; — Vista la favorevole ed incoraggiante deliberazione della Camera di commercio colla quale, encomiando il progetto, stanziava a favore del medesimo *lire 15 mila* in un quinquennio, dolente per le condizioni del suo bilancio di non poter fare di più; — Desiderando attestare il suo grande interessamento ad una intrapresa dalla quale Venezia si ripromette vantaggi considerevoli; — il Consiglio comunale delibera di concorrere alle condizioni stesse della Camera per un quinquennio con lire 6000 all'anno nella sovvenzione che sarà per accordare la Provincia alla detta Navigazione fluviale iscrivendo la cifra in cinque futuri esercizi a partire, in quanto occorra, dall'anno 1889. »

Milano, ansiosa anch'essa quanto Venezia della instituzione, deliberò conforme la domanda fattale.

La Provincia di Udine, contemplata fortunatamente nella rete di detta navigazione nei suoi porti di Portogruaro, Pordenone e Porto Nogaro dove si risveglierà il commercio ora quasi inesistente, non ha che da prendere voce e da imitare le altre decidendo di consociarsi alle provincie favorite per entrare nei godimenti dell' impresa.

Le discussioni in proposito per dimostrare o per convincere, a noi sembrano inutili.

Il mettere dubbio che le Autorità della Provincia, quelle Municipali e della Camera di commercio di Udine siano avverse o restie ad accogliere l' idea, ci pare impossibile, quindi ci asteniamo da ogni considerazione in argomento.

La sola enunciazione della proposta è per sè un problema risoluto e di evidente utilità pratica, e secondo noi, suona un favore più che un affare.

La enunciazione della proposta formulata dalla Società di navigazione fluviale è questa:

Noi organizziamo un regolare servizio di appositi vaporetti che scorreranno i fiumi ed i canali di 20 provincie all' oggetto di portarvi il commercio, la convenienza delle industrie, lo sfogo all' agricoltura e di unirvi direttamente ed economicamente con centri che prima non conoscevate o dai quali eravate slegate da qualsiasi rapporto di affari e di interesse, noi vi facciamo circolare la vita e la ricchezza là dove prima era la morte od il torpore e la miseria, e tutto questo purchè voi, a fatti compiuti, senza verun rischio, cioè dal funzionare della instituzione, conforme i patti d'accordo preventivamente stipulati, ci contiate nel periodo di cinque anni lire 30 mille.

Eccovi il concetto della proposta, e per aggiungere dettagli pei più ritrosi e per quelli di più difficile contentatura eccovi il prospetto delle linee commerciali da attivarsi mediante i nostri vapori:

Linea Milano-Venezia.

Venezia per Chioggia-Loreo a Cavanella Po kil. 62; Cavanella-Po-Pontelagoscuro kil. 54; Pontelagoscuro-Ostiglia kil. 54; Ostiglia-Borgoforte kil. 36; Borgoforte-Casalmaggiore kil. 43; Casalmaggiore-Cremona kil. 44; Cremona-Piacenza kil. 49; Piacenza-Pavia kil. 66; Pavia-Milano 33. Totale kilometri 441.

Diramazioni da Venezia.

Venezia-Padova kil. 41; Padova-Monselice-Este kil. 49; Padova-Vicenza kil. 60; Padova-Campo S. Martino kil. 25. Totale kilometri 175.

Diramazioni dal Po.

Cavanella-Po-Adria kil. 10; Cavanella-Po-Codigoro kil. 65; Per il fiume Panaro e Naviglio a Modena kil. 72; Per la Secchia a Quistello kil. 12; Pel Mincio a Mantova kil. 30; Per l' Oglio a Pontevico kil. 67; Per l' Adda e Pizzeghettone kil. 16. Totale kilom. 272.

Diramazioni da Milano.

Pel Naviglio grande a Tornavento e fiume Ticino a Sesto Calende kil. 75; Sviluppo in lunghezza del lago Maggiore kil. 62; Pel Naviglio Martesana e fiume Adda e Lecco kil. 74; Sviluppo in lunghezza dei laghi di Lecco e Como kil. 65. Totale kilometri 276.

Totale complessivo kilometri 1164.

A questa rete, incompleta, in cui venne ommessa la provincia di Treviso vi si allaccieranno e si svolgeranno, pur' chè lo vogliate, le diramazioni fino a Portogruaro, Pordenone e Porto Nogaro.

Ora che avete appreso tutto questo, volete alcuni confronti di tariffa, come esemplare, fra il nostro servizio fluviale e quello ferroviario?

Eccovi anche questi:

	Colla fluviale	Colla ferrovia
Foraggi, strame Ferro in sorte Cortecce per concia	L. 0,0150 più L. 1 di diritto fisso per tonnell.	L. 0,0357 più L. 1.224 di dir. fisso per ton.
Legname da fuoco e da lavoro	L. 0,0150 più L. 1 diritto p. ton.	L. 0,0408 più L. 1,224 dir. f. p. t.
Concimi in sorte, panelli	L. 0,02 più L. 1 ecc.	L. 0,0306 più L. 1,224 ecc.
Mobiglie	L. 0,02 più L. 1 ecc.	L. 0,0714 più L. 1.53 fisso p. ton.

ecc. ecc. »

Tutto questo, o signori, la Società Anglo-Italiana di Navigazione fluviale a vapore ci dice.

A noi di prestarvi orecchio.

Lasciarci tagliare fuori da un simile movimento commerciale con simili vantaggi economici, prescegliendo restare nell' inazione e sullo strascinarci a stento, pure di respingere da sconsigliati le nuove risorse di cui tanto abbisognamo e con tanta facilitazione offertaci, forse pretestando l'ostacolo delle Lire 30 mille domandateci in rate con impiego a così larga usura, non è serio, noi non possiamo crederlo.

Crediamo invece che la Provincia e le altre Autorità dirigenti gl' interessi nostri sappiano, senza appelli nè eccitamenti, proteggere e favorire i negozi e l' utile dei loro amministrati, e sappiamo eziandio che gli agricoltori nostri industriali, i nostri commercianti non permetterebbero l'alto sonnecchiare sopra così vitale argomento.

A quanto prima dunque il voto pieno e solenne all'importanissima intrapresa.

S. Giorgio di Nogaro 23 giugno 1888.

G. F.

I prigionieri del Mahdi

Dopo la presa di Kartum e la morte di Gordon e della guarnigione inglese, venne la notizia che una diecina di europei erano rimasti in balia del Mahdi e dei suoi soldati.

Si erano fatti molti tentativi per liberarli o meglio riscattarli, ma sempre invano; da un pezzo non se ne sapeva più nulla, e già l'Europa li aveva dimenticati.

Ora una corrispondenza dal Cairo alla *Neue Freie Presse* reca sul conto loro le seguenti curiose notizie che furono trasmesse a Monsignor Sogaro, vescovo cattolico di quella città, da un messaggiero arabo, insieme con una lettera autografa di Slatin bey.

Quei prigionieri sono sostenuti in Ondurman presso Kartun dall'attuale Mahdi Abdul Ain.

Ecco come passa la loro vita: Slatin bey, ex-ufficiale austriaco, il quale allo scoppiare della rivolta del Mahdi era governatore del Darfur per l'Egitto, copre il posto di *sais* (battistrada a cavallo) del Mahdi.

Si dice sia trattato bene e goda anche la fiducia del suo signore.

L'inglese Lupton Bey — già governatore di Bahr-el-Ghazal — venne prima impiegato come operaio comune nell'arsenale, in breve salì al posto di ispettore dell' ufficio della zecca del Mahdi.

Il tedesco Neufeld, andato al Sudan nell'86, parte per iscopi commerciali parte per tentare la liberazione di quegli europei, divenne capprincipio architetto del Mahdi, ma in quell'ufficio essendogli sfuggita una parola ingiuriosa contro un operaio arabo negligente, fu messo in catene e lo condussero due volte alla forca e vè lo lasciarono pendere per qualche tempo, ma senza fargli molto male. Ora egli avrebbe di nuovo migliorate le sue condizioni.

I componenti la missione cattolica — sotto protezione dell'Austria — tre frati e quattro monache — conducono vita assai miserabile. I frati sono costretti, per mantenersi, a vendere fagiuoli cotti, mentre le suore sono state obbligate a sposare dei prigionieri greci.

Il figlio dell'assassinato console Honsal fu internato in una provincia.

Tutti i prigionieri vengono sorvegliati con la più grande attenzione e dopo che — anni sono — due frati ed una monaca riuscirono a fuggire — essi non possono più uscire dalla città, fuori della quale se fossero colti, verrebbero trattati come banditi.

Del resto nel Sudan regna la più grande miseria, il commercio degli schiavi fiorisce di nuovo su larga scala, ogni altro commercio è morto dopo la chiusura dell'Egitto ai viandanti.

I *dervisci* che comandano a Kartum, fanatici che nessuna somma potrebbe comprare, hanno proibito sotto pena di morte, il fumare, fiutar tabacco e bere caffè. Dal Cairo non possono far proprio nulla pei prigionieri europei, tranne rimandare indietro il messaggiero con lettere e danari per quegl' infelici.

1 APPENDICE

La donna attraverso i secoli

Brevi appunti di JACOPO MONACO

La storia c' insegna quali differenti concetti ebbe il genere umano in tempi diversi, circa le femminili attitudini e diritti; cioè quali mutamenti accaddero in quei concetti mutando i tempi; e, mentre ci addita nelle varie circostanze concomitanti di clima, di razza, di religione, di sapere, di ricchezza, di educazione, di sociali e politiche istituzioni le cause e le conseguenze remote di quei varii modi di pensare e di essere, ci mette in grado di giudicare, per quanto lo siamo capaci, l' intrinseco valore di ciascuno di essi.

Qualunque studio che abbia per soggetto le condizioni morali, riesce difficilissimo; tale riesce quindi una storia, sia pur brevissima, delle donne. E queste condizioni morali, che agli occhi del volgo non hanno gran valore, o tutt' al più quello di semplice curiosità, vengono dallo studioso sfruttate, combinate le une con le altre, finchè per via, sia pur d' induzione, penetra nei più riposti modi d'essere d' un epoca e d' un intera società.

Noi dunque, seguiremo esattamente la storia, facendone rilevare i fatti che ebbero qualche importanza nel determinare la condizione del sesso femminile, e faremo via via cenno brevissimo de' principali luminari intorno alla condizione non solo, ma bensì anco ai diritti e doveri del sesso medesimo.

I.

La storia del genere umano comincia appunto dal connubio. Il *vago concubito* di Orazio (1) secondo il parere di molti illustri, non segna il primo periodo della storia umana, perchè privo di storica autorità. Il modo selvaggio di vivere de' primi tempi, lontanissimi ancora dalla vita agricola e pastorale, faceva sì che l' uomo incontrasse sempre nuove difficoltà nel procurarsi la sussistenza, ciò che naturalmente doveva renderlo violento.

(1) Epist. ai Pisoni.

Durissima dovette essere in questo periodo la condizione della donna; chè essendo cara all'uomo per ragione d' istinto e di senso, veniva da lui riguardata come oggetto di preda. Molti scrittori affermano che la donna era in allora comune. Ed anche a' giorni nostri i popoli barbari del centro dell' Africa, mantengano questo costume; e fra i Calmucchi, l' adultesio è una fonte di lucro, giacchè lo si fa scontare dalla moglie e dal complice con dei capi di bestiame. Nei tempi primitivi s'aveva la tendenza a supporre nella donna forze e misteriose attitudini, e a supporla in rapporto clandestino con enti e potenze soprannaturali. Tendenza sopravissuta fino a tempi assai avanti colla civiltà, come fanno prova i supplizi di povere donne accusate de' più immaginari delitti, e dei quali parlano più o meno estesamente tutti gli istorici e filosofi (1): Questa tendenza non è del tutto sradicata a' di nostri, subito che ancora c'è qualcuno che crede alle streghe (1).

(1) V. fra gli altri, Verri, *Della Tortura*; Beccaria, *De' Delitti e delle Pene*.

« Le stesse opinioni dei più civili fra i popoli antichi intorno alle Parche, alle Muse e alle Sibille non furono forse che lontane trasformazioni delle antichissime credenze delle virtù riposte al resso femminile. » — Non è a credersi però che la condizione della donna sia stata uguale presso tutti i popoli primitivi, che l' è stata differente secondo che era più o meno grave la difficoltà che l'uomo aveva di trascinar l'esistenza. Quanto più l'uomo doveva lottare per la propria esistenza, e tanto più spessi e feroci dovevano essere gli sfoghi d'ira sul più debole: sulla donna.

(1) La credenza alle streghe, come tante superstizioni, giova pur dirlo, vive in Italia, specie in Toscana. Si scrisse una volta un trattato sulle *Superstizioni e Pregiudizi*; e l'autore, sperava che qualcuno sorgesse a svolgere più ampiamente il soggetto, combattendo le superstizioni delle singole regioni. Invece di quel libro, che dovrebbe trovarsi in buona parte delle scuole di campagna, non se ne parla più. E sì che l'argomento non potrebbe essere più addatto a questi tempi, in cui non si fa che gridare al progresso.

In Germania, quantunque i popoli fossero vaganti e bellicosi, pur erano più civili che non molti altri; e Tacito ci dice che la Germania era fertile di cereali, che possedeva un proprio ordinamento nazionale in classi, che obbediva ad un proprio re. Da questo incivilimento, ne viene che le donne erano più ben trattate in Germania che altrove. Dice, ancora Tacito (1) che i germanici scorgevano nelle donne *qualche cosa di divino e provvidenziale*, e che non ne disprezzavano i consigli ed i suggerimenti, benchè escluse dalla vita sociale.

Questo popolo, come dicemmo, era assai bellicoso; e, come le donne dividevano coi mariti le nobili fatiche del campo, ciò valeva a sollevarle nella stima e nell' affetto dell' uomo. Nelle guerre d'allora, partecipava l'intera popolazione, uscendo in massa dai proprî confini per invadere gli altrui; e ciò, concorse ad affratellare gli animi di ambidue i sessi, accumunare le abitudini, e rendere più virili, in particolare,

(1) Germania.

IL DISCORSO DEL TRONO
di Guglielmo II°

Berlino 25. La solenne seduta imperiale del *Reichstag* ha avuto luogo conformemente al programma. Il discorso dell'Imperatore Guglielmo esprime il lutto profondo. Dice che seguirà l'esempio dell'avo suo che dopo difficili guerre lasciò un Governo pacifico. Seguirà le stesse vie per le quali l'avo guadagnò la fiducia dei Principi confederati, l'amore del popolo e la stima all'estero. Garantite la sicurezza militare e politica dell'Impero, di vegliare all'osservanza delle leggi e della Costituzione, perchè sono doveri dell'Imperatore in conformità al Messaggio imperiale del novembre 1881. Si sforzerà di migliorare le classi operaie; combatterà ogni movimento minacciante l'organizzazione dello Stato.

Riguardo alla politica estera, dice testualmente: In politica estera sono deciso di mantenere la pace con tutto quanto sta in me. Il mio amore all'esercito, la mia posizione relativamente all'esercito non mi indurranno mai alla tentazione di compromettere i benefici della pace, a meno che un attacco contro l'Impero, o contro gli alleati, non rendano la guerra necessaria.

L'esercito deve essere in grado di assicurare la pace e di imporla qualora venisse turbata. La forza impartitagli nelle ultime leggi militari approvate all'unanimità nel *Reichstag*, permetteranno all'esercito di compiere, coll'aiuto di Dio, tale missione, e di utilizzare, non per dare forza a guerre aggressive, dacchè la Germania non abbisogna nè di nuovi allori, nè di qualsiasi conquista, dacchè conquistò i diritti di sussistere definitivamente come Potenza unita ed indipendente.

La nostra alleanza coll'Austria è notoria. Vi aderisco con fedeltà teutonica, non solo perchè è pattuita, ma bensì perchè vi scorgo le basi e l'equilibrio europeo nonchè un legato colla storia tedesca riconosciuto dall'intero popolo tedesco corrispondente al tradizionale diritto pubblico in Europa il quale si ammetteva indissolubilmente fino al 1866. *Gli stessi vincoli storici e le esigenze nazionali dei tempi moderni ci uniscono all'Italia.*

Entrambi i paesi vogliono preservare il beneficio della pace, raffermare in pace l'unità recentemente conquistata, vivere per l'incremento delle istituzioni e del benessere nazionale.

I patti con l'Austria e con l'Italia mi permettono con mia grande soddisfazione di coltivare sollecitamente la mia amicizia personale collo Czar; le amichevoli centenarie relazioni colla Russia, corrispondenti ai miei sentimenti quanto agli interessi della Germania in coscienziosa sollecitudine di pace, quanto alla cura dell'esercito.

Mi metto volonterosamente al servizio della patria; mi rallegro dei tradizionali rapporti verso le Potenze estere, dei rapporti facilitati più di qualsiasi altra cosa al conseguimento dei miei pacifici propositi la piena fiducia in Dio, gli armamenti difensivi del mio popolo; confido che mi sia concesso per un tempo indeterminato di rafforzare col lavoro quanto gli avi conquistarono colle armi.

VENDETTE MONTENEGRINE

Scrivono da Scutari:

Fra le piaghe profonde ed insanabili che affliggono questi popoli, precipua è senza dubbio quella della vendetta, che ritengono essere un sacro dovere e che innalzano al grado di istituzione, ordinata con regolamenti e canoni.

Gli albanesi, che il governo ottomano non ha la forza di domare e non è capace di educare, perchè barbaro lui stesso, si crederebbero disonorati se, presentandosi l'occasione favorevole, non si vendicassero delle offese subite.

I montenegrini, che in fatto di rozzezza non la cedono agli albanesi, condividono con questi il culto della vendetta, ma sono frenati dalla ferrea volontà del principe Nicola, e quando si vendicano è segno che ne ebbero il permesso o furono eccitati dal loro capo.

L'altra settimana un montenegrino della tribù di Cucci, fu ucciso di sera nella città di Podgorizza.

Gli uccisori, fatto il colpo, fuggirono, dimenticando nel sito ove erano appiattati le *opancke* (calzature dei montanari) e le calze di lana ricamate che servirono a far scoprire che gli assassini erano albanesi e propriamente della tribù di Hotti.

L'ucciso aveva da molti anni dei *sangui* da rendere a quei di Hotti.

Alcuni giorni dopo dovevasi celebrare un matrimonio nella tribù di Clementi. Molti di Holti furono invitati alla festa, e vi si recarono lieti, in buon numero.

I montenegrini destinati a vendicare l'uccisione di quel Cucci, avvertiti dalle loro spie inviate a sorvegliare quella tribù, si imboscarono sul territorio turco, non lungi dal confine, presso il ponte detto *Ura Mali*, sul quale gli hottesi dovevano passare al ritorno dallo sposalizio.

Secondo le notizie più attendibili, i montenegrini erano circa sessanta, e tutti armati d'ottimi fucili.

Terminata la festa, gli hottesi si avviarono per far ritorno verso le loro case; parte pella strada che percorsero assieme, quindi si divisero in due compagnie, l'una delle quali si inerpicò pei monti, e l'altra, composta di nove persone, seguì il sentiero che conduce al ponte.

Stavano per oltrepassarlo, allorchè dai vicini cespugli partì una scarica di moschetteria.

Alcuni hottesi, colpiti dalla inattesa grandine di palle, caddero a terra esanimi, sei furono gravemente feriti ed uno solo rimasto illeso, potè fuggire per dare avviso alla tribù e chiedere soccorso per trasportare i feriti.

I montenegrini si affrettarono a ripassare il confine per tema d'essere sorpresi dai montanari albanesi, messi in allarme dal rumore delle fucilate.

Grande fu la costernazione della tribù d'Hotti al ricevere la triste notizia, e subito giurò solennemente di prender vendetta. Questa non si farà a lungo attendere.

Intanto, per antica ruggine, parecchi montanari albanesi di Selse, tribù di Clementi, uccisero tre montenegrini della tribù di Wassoevich, che a sua volta non mancherà di vendicare ad usura il *sangue*.

Tutti questi fatti avranno serie e terribili conseguenze ed accenderanno vieppiù l'odio tradizionale fra albanesi e montenegrini.

Da qualche giorno alcune *londre* (barche) montenegrine cariche di gente armata furono viste aggirarsi sul lago di Scutari, in prossimità del territorio della temuta tribù di Castrati.

Si teme che si tenti di assassinare il famoso *bayraktar* (alfiere) di quella tribù o qualcuno dei suoi parenti.

Il *bayraktar* e la sua famiglia combatterono ognora con accanimento contro i montenegrini, e questi sarebbero contenti di non aver più a temere un nemico così fiero.

---

le donne. Le quali non solo combattevano allato ai mariti, ma erano esempio di valore agli stessi, dacchè elleno incoraggiavano i fuggiaschi e li riconducevano alla pugna. (1) Compagna del marito in guerra, la donna non poteva esserne la schiava in tempo di pace e nella casa. L'uomo, era della donna non soltanto *signore*, ma anco *protettore*. I rapporti coniugali degli antichi germanici, sentivano insomma l'influenza dei concetti di solidarietà sopra accennati. Era bensì praticata in Germania la monogamia, all'infuori dei nobili e dei re. La scelta della donna, era però accordo di volontà; nè la volontà della sposa veniva disprezzata. Nell'editto di Liutprando, è sancito che il padre e i parenti, i quali non rispettino la volontà della giovane di accasarsi, perdono il *mundio*. Poteva, è vero il marito vendere la moglie; ma non aveva però illimitata podestà su di essa.

La poteva anco allontanare; ma la donna pure, poteva abbandonare il marito. Tacito, porta alle stelle la castigatezza de' costumi germanici, per umiliare e correggere i romani, i quali erano di gran lunga inferiori a' germanici in fatto di moralità. È noto come un germano, fino ai 20 anni, non guardava donna alcuna; e celebri sono gli episodi delle guerre romano germaniche, in cui si videro le germane dispiegare il più mirabile eroismo a difesa del loro pudore. Le prigioniere germaniche di C. Mario, non avendo ottenuto di essere ascritte fra le Vestali, si strozzarono. E il Petrarca cantò:

. . . . con aspra morte
Sacrar la loro barbarica onestate

Questi costumi, dovevano ingenerar nelle donne, un alto sentimento di se stesse; e da parte degli uomini, come naturale conseguenza, un gran rispetto verso di loro. Tempi semplici, sia pur rozzi, ma la cui barbaria era assai inferiore a quella che doveva derivar molti secoli dopo, da una raffinata civiltà. E da qui si può dedurre, che se d'una parte l'ignoranza è dannosa ai costumi, dall'altra li frena.

(Continua).

(1) Cesare, De bel. gal.; Plutarco, Vita di Mario.

LAUR E MANCINI

Il deputato Laur narra nei giornali un colloquio da lui avuto coll'on. Mancini, il quale gli affermò che il trattato d'alleanza cogl'Imperi centrali implica la neutralità dell'Italia se la Germania fosse la provocatrice, ed aggiunse che, avendogliene, a principio, il Gambetta mosso rimprovero, gli rispose: «La Germania stava per cadervi addosso, e ne fu impedita, essendo legata da un atto pacifico e perciò giovevole altrettanto alla Francia che all'Italia.»

Roma 25. In una lettera diretta alla *Tribuna*, l'on. Mancini dichiara che il resoconto del suo colloquio col deputato francese Laur, pubblicato sulla *Presse*, è pieno di inesattezze.

La *Riforma*, a proposito di questo colloquio, nota che la poca veridicità del resoconto è dimostrata dall'asserzione che l'on. Crispi rinnovò l'alleanza con le potenze centrali, mentre invece la rinnovò Robillant.

Il conte Folliot di Crenneville

Si annunzia da Vienna la morte del generale conte Folliot de Crenneville, già gran ciambellano dell'Imperatore, oriundo di una nobile famiglia di Normandia. Nato nel 1815, imprese giovanissimo la carriera militare; a 16 anni era tenente, a 23 capitano.

Occupata dagli Austriaci la Toscana, egli fu comandante a Livorno e a Firenze.

Naturalmente, non poteva lasciare in paese lieti ricordi e non li lasciò. Tuttavia, egli fidava che ogni cosa fosse dimenticata, quando diciasette anni or sono, fatta una visita in Toscana per ultimo andava a imbarcarsi a Livorno. Stava per scendere in barca in compagnia del console Inghirami, quando due individui che erano stati veduti ronzare lì vicino, piombarono improvvisamente addosso al Crenneville, ferendolo al volto. Essendosi intromesso il console, questi riceveva una coltellata che lo rendeva cadavere. Ma il conte Crenneville fu salvo, perchè i due dovettero scappare per paura di essere riconosciuti.

Questo fatto diede luogo a un clamoroso processo che si svolse alle Assise di Siena; gli autori veri o supposti dell'assassinio furono mandati assolti, non essendosi trovate testimonianze concludenti.

Tornato a Vienna, il Crenneville fu nominato aiutante di campo dell'Imperatore, carica da cui si era ritirato non molto tempo fa.

Importazioni ed esportazioni

Si è pubblicata la statistica ufficiale delle *importazioni ed esportazioni* dal 1° gennaio 1888 al 1° giugno corr.

Negli scorsi cinque mesi le importazioni delle merci estere del Regno sommarono a lire 501,252,907 con una diminuzione di lire 116,532,620 sul corrispondente periodo del 1887. Le esportazioni dei prodotti italiani sommarono a lire 401,482,133 con una diminuzione di lire 25,195,542.

L'esportazione degli spiriti, vini ed olii diminuì di lire 13,404,179; l'esportazione del legno e paglia diminuì di lire 1,081,317; l'esportazione delle pietre, vetri, cristalli, ceramiche diminuì di lire 4,037,164; l'esportazione dei prodotti agrari diminuì lire 16,080,339; l'esportazione degli animali diminuì di 2,791,725 lire.

L'importazione nel Regno dei vini e spiriti diminuì di lire 6,451,764; dei coloniali lire 15,541,863; canapa, lino e iuta lire 5,384,645; cotone lire 12,500,711; lana e crine lire 7,452,372; seta lire 13,107,549; legno e paglia lire 22,839,194; metalli lire 2,470,675, prodotti agrari lire 25,393,363.

Come si vede la diminuzione delle importazioni nel Regno fu sensibile in tutte le principali categorie. E' a notarsi che, malgrado il nuovo dazio imposto dalla Francia sulle sete italiane, la loro esportazione aumentò, nei passati cinque mesi, di lire 5,083,556.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 giugno

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Discutesi il bilancio d'agricoltura. Il senatore A. Rossi in un lungo discorso biasima chi vuol costringere il nostro governo a concludere il trattato di commercio colla Francia.

Grimaldi difende il Ministero dall'accusa ripetuta per la denunzia del trattato di commercio colla Francia.

Dichiara che il governo non ebbe alcun rapporto col deputato francese Laur.

Si approvano alcuni capitoli del bilancio rimandandosi il seguito a mercoledì.

Levasi la seduta alle 6.30.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Crispi rispondendo ad analoga domanda di Ulderico Levi, ritiene il fatto da lui accennato, imputabile esclusivamente all'autore stesso del fatto atroce. Uno dei detenuti, nell'unica casa di custodia che abbiamo in Italia, quella di Reggio Emilia, ritornando da passeggio uccise un guardiano e ferì tre guardie e tre detenuti. Risultò non avere egli rancore con l'aggredito e mostrossi dopo calmo e ignaro dell'accaduto. Sembra abbia agito in un momento di aberrazione. Dall'inchiesta fatta risultò che la direzione della casa di custodia non ha la menoma responsabilità.

Si discutono poi e si approvano alcuni progetti d'interessi locali e il progetto relativo alla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Levasi la seduta alle 11.50.

Seduta pomeridiana.

Si discutono i provvedimenti finanziarii.

Toscanelli ritiene che la politica finanziaria del ministro delle finanze sia pregiudicata da un obbiettivo predominante quello di evitare il ritorno del corso forzoso.

Cadolini dice che voterà i provvedimenti. — Parlano Plebano e Valle e rimandasi il seguito a domani.

Si approvano alcuni progetti e scrutinio segreto fra i quali il bilancio dell'entrata.

Levasi la seduta alle 6.30.

L'ultima lettera di Federico III al nostro Re

E' arrivata al Re Umberto una lettera di pugno del compianto Imperatore Federico III, scritta qualche giorno avanti la sua morte, nella quale gli annunzia il matrimonio del figlio Enrico, e gli rinnova l'assicurazione dei vincoli di amicizia tra le due Nazioni e le due Dinastie.

CRONACA
Urbana e Provinciale

PRO-MEMORIA

Invitiamo quei nostri abbonati della provincia, che si trovano in arretrato col pagamento, a voler regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del secondo trimestre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 giug
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.3	750.0	751.1	749.8
Umidità relativa	56	48	58	51
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	N	S	—	N
Vento vel. k.	12	8	0	3
Term. cent.	27.4	30.3	25.2	27.1

Temperatura { massima 32.1 / minima 19.5
Temperatura minima all'aperto 18.0
Minima esterna nella notte 18.3

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Attesa la speculazione che da qualche tempo si fa su vasta scala d'importare nel Regno monete di bronzo da centesimi 5 e 10 di conio greco, si porta a conoscenza del pubblico che tali monete, rappresentanti in effettivo un quinto del loro valore nominale, non hanno corso legale nello Stato e che non sono accettate dalle pubbliche casse.

Si avverte quindi essere chiunque in diritto di rifiutarle e che, accettandole, si espone al pericolo di perderne il valsente.

Dal Ministero del Tesoro
Direzione Generale del Tesoro,
Roma, 17 giugno 1888.

La fermata di Moimacco verrà infallantemente attivata col giorno 10 luglio p. v.

Vi si fermeranno tutti i treni, eccettuati quello in partenza da Udine alle 10.20 ant. e quello in partenza da Cividale alle 3 pom.

IL SUICIDIO
dello scaccino della Chiesa del Cristo

Quell'uomo a cui era affidata la custodia della Chiesa del Cristo, per propria mano ieri l'altro poneva fine ai suoi giorni.

Domenica mattina di buon'ora lasciò la nostra città e recossi a Cividale dove da poco trovasi a servizio presso la famiglia Zanutta (fuori porta che si va alla Stazione) colei ch'egli amava più di sua moglie e de' suoi figli.

Alla sera, indotta a seguirlo, la condusse fuori di paese, indi estratta una bottiglia di veleno voleva costringerla a bere la mortifera bevanda dicendo: *«È ora di por fine ai nostri giorni»*.

Ella naturalmente ricusò, ed egli, avuti parecchi rifiuti e vedendo che le sue reiterate istigazioni non avevano alcun frutto, estrasse di tasca un coltellino e cominciò a menar colpi sulla faccia della mal capitata producendole delle ferite di una certa gravità ma fortunatamente non mortali.

Consumato il delitto dicesi se la sia data a gambe.

Il padre della ragazza, tosto fatto consapevole del brutto caso avvenuto, partì subito per vedere come stessero le cose. Ritornò iersera e riferì che sua figlia aveva ricevute cinque o sei ferite alla faccia, tali però da lasciar speranza che nulla avrà a succedere di male.

Lo scaccino fu trovato morto alle 6 ant. di ieri fuori di Cividale, vicino al Macello, per aver bevuto il veleno che egli voleva propinare alla ragazza.

Dicesi che la moglie ed i figli al ferale annunzio rimanessero indifferenti quasichè nulla fosse accaduto. Già avevano preveduto la brutta fine di quell'uomo che poco aveva curato il bene e gl'interessi della propria famiglia.

***

Prima di partire lo scaccino baciò i due figli e diede un freddo saluto alla moglie dicendole: *«Non ci rivedremo più! Per me la è finita!»* Solamente il figlio più giovane versò qualche lagrima, gli altri lo lasciarono andare.

***

Sono partiti ieri sera due medici colla moglie del defunto e due testimoni da Udine per constatare la morte dello Scaccino, che si dice essere di molto trasformato in causa della pozione bevuta.

***

La ragazza fu ricoverata nell'Ospitale.

Esame di licenza dal Ginnasio inferiore. Avviso agli studenti della terza classe del Ginnasio e alle loro famiglie.

L'esame *facoltativo* di licenza dal Ginnasio inferiore, istituito col R. Decreto del 7 giugno corr. va in vigore sin dal luglio p. v. Esso versa su tutte le discipline assegnate alle tre prime classi ginnasiali e vi sono ammessi tanto gli alunni dei Ginnasi Regi e Pareggiati, quanto provenienti da scuola paterna o privata.

Agli approvati si rilascierà un certificato valevole: 1° per la promozione o l'ammissione alla 4ª classe del Ginnasio; 2° per l'ammissione alla 1ª classe dell'Istituto tecnico, con esame di integramento sul disegno, sulla matematica, sulla lingua francese, in conformità dei rispettivi programmi vigenti per la scuola tecnica; 3° per l'ammissione alla 1ª classe della scuola normale superiore.

Tale certificato inoltre è equipollente a quello della licenza della scuola tecnica per concorsi ad uffici da determinarsi.

Per gli studenti forniti del detto certificato l'esame di licenza del Ginnasio superiore comprenderà solamente le discipline della 4ª e 5ª classe ginnasiale e non più quelle delle tre prime classi.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana:

Domenica 24 giugno la giuria assegnò i seguenti premi:

Di Trento co. Antonio, per ciliegie Bigarreau rouge precoce, menzione onorevole.

Coletti Giusepp, per ribes, menzione onorevole; per ciliege nere Guine noire de Tartarie, premio di lire 5; per ciliegie Guigne noire, menzione onorevole.

Tellini Emilio, per ciliegie Guigne noire grosse, premio di lire 5; per ciliegie Bigarreau, menzione onorevole; per ciliegie Bigarreau Monstreuse de Mezel, premio di lire 5.

Bertoldi Giuseppe, per marinelle Reine Hortensia, premio di lire 5.

Concorso per segretario. A tutto 30 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Drenchia coll'annuo stipendio di L. 800 pagabili in rate mensili posticipate.

Ferrovia Udine, S. Giorgio di Nogaro e Portogruaro. Da San Giorgio Nogaro ci giunse la seguente corrispondenza in data di ieri:

Malgrado il dovere e l'assunto impegno della Società costruttrice di dare completa la linea fino a Portogruaro entro il corrente anno — termine della ottenuta proroga — e la promessa di aprire l'esercizio del primo tronco Udine-S. Giorgio di Nogaro col 1 agosto p. v., nè l'impegno, nè la promessa saranno mantenuti.

Di questi ritardi, che non trovano giustificazione nè spiegazione, si fa complice anche la Deputazione Provinciale col non voler mai decidersi a costringere la Società Veneta all'adempimento degli obblighi del contratto applicando le stabilite comminatorie e penalità.

La nostra Giunta facendosi l'eco del pubblico malcontento e di insistenti reclami di questi negozianti, in data 27 maggio u. s. ha preso la seguente deliberazione:

« E' incaricato il Sindaco f.f. di rivolgere viva istanza alla Deputazione Provinciale interessandola ad ottenere dalla Società Veneta l'apertura del primo tronco ferroviario Udine-S. Giorgio almeno entro l'agosto p. v., semprechè ciò non dovesse servire di pretesto alla Società stessa per ritardare di soverchio il compimento dell'intera linea; e ad obbligare la Società medesima a dar compiuta ed in esercizio l'intera linea entro il corrente anno ogni eccezione rimossa, pregandola a far conoscere in ogni modo tutta la verità sul ritardo lamentato, indicando l'epoca precisa in cui sarà aperto l'esercizio e dove, si a Latisana, sì a Portogruaro; e ciò perchè il pubblico, che reclama, possa essere informato e sappia a chi va attribuita la responsabilità del ritardo. »

La Deputazione Provinciale, quantunque gentilmente sollecitata, non ha ancora data alcuna risposta alla Giunta.

Dopo ciò i commenti sono inutili!

Cavallo in fuga e rottura di un avambraccio. Ieri mattina il medico dott. Antonio Caparini, trovandosi a Baldasseria per le sue visite quotidiane, durante la fermata, lasciò il cavallo in custodia ad un ragazzo, il quale, forse per giuocare, aveva slegata una delle redini, e non era stato in tempo di riporla a suo posto al ritorno del medico stesso.

Fatto sta che quando il dottore montò sul calesse per ritornare ad Udine, eccitò alla corsa il cavallo, e questo, non sentendosi più raffrenare dalle redini, prese sfrenatamente la rincorsa.

Il dottore faceva del suo meglio per rattenerlo, ma ogni sforzo gli riusciva inutile, tanto che, giunto allo svolto che sbocca sul viale di Palmanova e veduto che poteva andar incontro a gravi pericoli, si decise di spiccare un salto a terra.

Sfortuna volle che nel salto percotesse colla testa il mantice del calesse. Ne derivò perciò che il salto non potè portargli quel giovamento, per il quale egli aveva creduto di porsi in salvo; che, anzi, cadde subito e la carrozza gli passò sopra l'avambraccio destro causandone la rottura.

Egli però potè rialzarsi e raggiungere il cavallo che aveva battuto in un paracarro producendo la rottura delle stanghe e dei finimenti. Il dott. Capparini fu dapprima portato all'Ospitale, dove gli vennero prestate le prime cure dal dott. Franzolini, di poi alla propria abitazione, ove dovrà stare per alcuni giorni.

Sui viali riservati ai pedoni non devono andare cavalli. — Ci scrivono che sul viale ombroso a mano destra, che da porta Aquileia conduce alla stazione, e oltrepassato il piazzale prosegue fino quasi a Porta Cussignacco, passano a cavallo qualche volta degli ufficiali.

Ciò è proibito dai nostri regolamenti, e siamo certi che in avvenire, ora che lo sanno, gli egregi ufficiali non si porranno più in contravvenzione alle giuste prescrizioni municipali.

Un padre che vuol mettere il figlio in un sacco. Ieri verso le 6.30 pom. c'era un fortissimo agglomeramento di gente in Piazza V. E. e via della Posta, che seguivano quattro soldati i quali con molta fatica trascinavano un uomo che gridava e dibattevasi vivamente per sfuggire loro di mano. I soldati però tennero duro e consegnarono l'uomo alla questura.

Ecco, che cosa era succeduto:

L'uomo di cui sopra, che potrà avere l'età fra i 40 e i 50 anni, veniva per via Daniele Manin tenendo un sacco con entro un bambino di 7 anni, suo figlio, e si fermò al *Caffè Corazza* per prendergli una pasta.

Dopo proseguì in piazza V. E. e se ne andò per via Cavour.

I passanti vedendo ciò e sentendo il pianto del fanciullo cominciarono a inveire contro l'uomo, ma egli duro rispondeva: *che resti dentro e viva l'Italia!* Frattanto la folla era aumentata e quattro soldati riuscirono a liberare il ragazzetto.

L'uomo allora cominciò a distribuire calci e pugni, e i soldati ebbero un bel da fare per condurlo con loro, ma poterono finalmente domarlo come è detto più sopra.

L'uomo in quistione fu constatato essere un tale Calevaris Pietro, che non ha la ragione a posto e ieri era per giunta ubbriaco.

Questa mattina si diceva che sarebbe stato messo in libertà; più tardi però abbiamo saputo che si trova ancora in arresto.

Durante la scena poco aggradevole che durò circa tre quarti d'ora, non si vide nè una guardia di questura nè un vigile urbano.

Era solo lunedì! Ci viene riferito che in seguito ai fatti successi in questi ultimi giorni i caselli del lotto della nostra città introitarono solo ieri circa 2000 lire. Il solo casello sito in via S. Cristoforo incassò circa 700 lire.

E dire che era solo lunedì! Figuriamoci a qual cifra poi arriverà l'incasso quando saremo al giorno dell'estrazione!

Fu perduto *un orologio* d'oro con catena pure d'oro, da una signorina, nelle ore pomeridiane di sabato.

Chi lo porterà al nostro giornale riceverà competente mancia.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Savoia (3) dalle ore 7 alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	« Al campo »	Lelli
2. Mazurka	« Rose »	Olivero
3. Polka	« Fiori di maggio »	N. N.
4. Mazurka	« Pensiero d'amore »	Woda
5. Polka	« Nelly »	Oliviero
6. Valzer	« Sempre o mai »	Valdteufel
7. Galop	« Macchina volante »	Strobl

Teatro Minerva. *La Mascotte* è un'operetta, la quale con pochi mutamenti potrebbe essere ridotta una bellissima *opera buffa*, sul genere di quelle di Rossini e Donizzetti.

Musica buonissima molto bene eseguita. Applausi infiniti al seratante *Maresca* e agli altri.

Questa sera alle 9 ultima rappresentazione. Si replica: *La Mascotte.*

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888 (N. 5)

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
25	Annuali giapponesi e parificati kil.	1336 40	109 45	2 65	2 75	2 66	2 64
	Gialli nostrani e parificati kil.	3398 30	389 —	3 05	3 25	3 18	3 02

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale:

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 3.05, 3.20; incrociate. L. 0.00, 2.65.

TELEGRAMMI

L'imperatore e l'imperatrice.

Berlino 24. L'imperatore e l'imperatrice lasciarono Potsdam verso le 6 pom. a bordo del vapore *Alexandra.*

Giunsero a Charlottenburg alle 7.45, salirono in vettura coperta a 4 cavalli. Li seguivano gli aiutanti il campo, le dame di Corte di Berlino. Li scortavano ua squadrone di guardie del corpo in grande tenuta.

La folla immensa salutò i sovrani col maggiore entusiasmo. Giunsero al castello alle 8.30.

Piroscafo incagliato.

Dover 25. Il vapore *Werra* della Società del Lloyd nord-germanico, proveniente da Brema, s'incagliò con 600 passeggieri presso Dungess. Tre piroscafi rimorchiatori lavorano a disincagliare il *Werra.*

Nel Sudan

Londra 25. Il *Times* ha da Alessandria: Rimble bey telegrafa da Suakim che l'arrivo di un corpo bianco nella provincia di Balirelgezal è confermato. Kalifa spedisce truppe e Fashoda per opporsi alla sua marcia.

Antibiliose. Smunti e gialli, con gli occhi infossati, la lingua sporca, il fiato fetido, sofferenti di capogiri e di nevrosi, di stitichezza e di inappetenza e di dolori vaganti per il corpo, sono quelli che soffrono di biliosi, cioè di conseguenze dirette dell'alterazione del fegato, che può portare l'itterizia e i calcoli biliari. Tutti questi mali si guariscono col regolato uso delle *pillole vegetali indiane* del dott. W. Simon, che sono di facile e comodo uso, e che purificano contemporaneamente il sangue e gli umori.

— Una scatola con istruzione Lire 2, più 50 centesimi se per posta — 4 scatole (sufficienti in mali gravi) L. 8, franche di porto nel regno e all'estero.

Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, Chimici Farmacisti in Milano, Via Monforte, 6.

Leggasi attentamente il buon opuscolo accompagnatorio « Dei Mali Gravi e dei Scelti Rimedi » con certificati medici, che tratta largamente di queste malattie.

Deposito Principale in Udine presso la farmacia Commessati e principali farmacie del regno. *Grossisti*: tutti quelli che lo sono per le Pillole di Catramina Bertelli usate contro le tossi e i catarri con tanto successo.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

MERCATI DI UDINE

Martedì 26 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.30	12.40	All'ett.
Segala	» 7.50	8.—	»

UOVA

Uova al cento	L. 4.00 a 5.50	

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.20	»
Oche vive	» 0.50 a 0.60	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.18	—.20	Al kilo
Asparagi	» —.25	—.35	»
Piselli freschi	» —.30	—.25	»
Tegoline	» —.20	—.25	»
Tegoline schiave	» —.16	—.20	»
Fava fresca	» —.18	—.20	»
Barbabietole	» —.12	—.15	»
Carcioffi	» —.05	.06	l'uno

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.50	1.70
Burro del monte »	» 1.85	1.85

FRUTTA

Ciliege	L. .16	—.40	al kilo
Fragole	» —.60	1.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.00	6.35	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 4.30	4.70	»
Fieno della Bassa	I »	» 5.10	5.40	»
Fieno della Bassa	II »	» 3.00	3.30	»
Paglia da lettiera	»	» 4.20	4.30	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0.00	»
Erba medica	»	» 4.50	4.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.80	8.50	»
Carbone II »	» 6.50	6.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 giugno

R. I. 1 gennaio	99.25	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	97.08	Francese a vista	100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.3/4 a 201.1/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 25 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito I. M.	1003.—
Az. M.	810.50	Rendita Ital.	99.41 —

LONDRA 2[illegible] giugno

Inglese	99 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 —	Turco	—.—

BERLINO 23 giugno

Berlino	142.50	Lombarde	—.—
Austriache	94.20	Italiane	97.60

Particolari

VIENNA 26 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90

Idem (arg.) 80.40

Idem (oro) 110.—

Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 26 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 26 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42

Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Farmacia d'affittare

in un ameno paese del Distretto di Feltre

Per trattative rivolgersi alla Redazione del Giornale *Il Friuli* — *Udine.*

SOCIETÀ ITALIANA DELLA

ILLUMINAZIONE A GAS

IN UDINE

CIRCOLARE

Illustrissimo Signore,

Riferendosi alla precedente circolare del 27 aprile di quest'anno, si pregia la sottoscritta di partecipare a V. S. che col giorno **15 corrente** incomincerà **la vendita del gas anche durante il giorno.**

Il gas, adoperato pel riscaldamento o come forza motrice, sarà venduto al prezzo di **centesimi 28 al metro cubo.** Speciale contatore verrà posto nelle abitazioni per indicare la quantità di gas consumato per gli usi anzidetti e questo contatore sarà noleggiato dalla Società ai consumatori verso un compenso di **centesimi 50 al mese.** L'ammontare degli eventuali lavori di diramazione del gas nell'interno delle abitazioni, verrà rimborsato alla Società **in dodici rate mensili consecutive.** Per i pagamenti a pronta cassa sarà fatto uno sconto del **cinque per cento.** I prezzi saranno il più possibile limitati.

Nel mese corrente la sottoscritta aprirà un negozio in via Cavour n. 1, nel quale si troveranno esposti degli apparecchi per illuminazione a gas, delle cucine pure a gas, dei fornelli ed altri oggetti relativi all'illuminazione ed al riscaldamento. — Ogni oggetto porterà l'indicazione del suo prezzo, sul quale non si faranno riduzioni. La vendita per ora, avrà luogo nei locali della Direzione del gas, via Bersaglio.

Con tutta stima e considerazione

Udine, 5 giugno 1888.

La Società Italiana del gas.

Per i viticultori

Il sottoscritto, in **Torre di Pordenone,** tiene deposito di una **miscela** composta di **Calce caustica** e cenere col 20 % che vende a **L. 5 al quintale.**

L'azione di codesto economico ritrovato distrugge **la peronospora, gl'insetti e le altre malattie delle viti.**

Le esperienze fatte nei decorsi anni vennero dal **Da Rù** comunicate al R. Ministero d'Agricoltura, e per i risultati ottenuti s'ebbe lodi e ringraziamenti.

La polverizzazione delle **viti** deve essere continuata ogni 8, 10 o 15 giorni a secondo che la stagione è più o meno umida.

Tanto in omaggio alla verità.

Pietro Da Rù.

R. Osservatorio Bacologico

di Vittorio

XVI anno di esercizio per la campagna serica del 1889

E' aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1889 alle seguenti qualità di seme:

Cellulare giapponese verde; industriale giapponese verde; Cellulare giapponese bianco; Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo); nostrano giapponese, a bozzoli gialli; cellulare di primo incrocio (bianco-verde) a bozzoli verdognoli.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la quantità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al solo *Rappresentante* per la Città e Distretto di Udine, **Sig. Carlo Ing. Braida** residente in **Udine** Via Manin (ex S. Bortolomio) al n. 21.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

di Udine

vende anche quest'anno il **ZOLFO ROMAGNA** doppio raffinato e di accuratissima molitura, a mite prezzo da convenirsi.

Il favore che incontrò già da lunghi anni presso i più esperti agricoltori il **Zolfo** puro posto in vendita dalla Ditta suddetta, ripromette anche per questa campagna soddisfacente ricorrenza.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

(Vedi avviso in 4ª pagina)

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

Società Anonima per Azioni

Sede Sociale: Firenze, Via Tornabuoni 17

Ramo Vita e Casi Fortuiti.

Capitale sociale 25 Milioni di Lire

Capitale versato 12 1/2 Milioni di Lire

Ramo Incendio.

Capitale sociale versato 8 Milioni di Lire

Assicurazioni a **Vita intera, miste e a termine fisso.** Partecipazioni dell'80 per cento agli utili. Rendite vitalizie **immediate e differite.** Dotazioni per fanciulli;

Assicurazioni contro le **disgrazie accidentali;**

Assicurazioni contro i danni **dell'incendio** e rischi accessori.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti ecc. ecc. rivolgersi all'agente principale in **Udine**

FABIO CLOZA

Piazza S. Giacomo, Casa Giacomelli.

L' EGUAGLIANZA

Società Nazionale

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni della grandine

Fondata nel 1875 con sede in Milano

Capitali assicurati 30,229,718 di lire

Premi esatti 1,421,750 »

Le liquidazioni dei danni si fanno sollecitamente e con la massima correntezza. Tariffe modiche. Contratti annuali e quinquennali. Parziali restituzione dei premi agli assicurati a titolo di dividendo sugli utili. Nel 1885 l'**Eguaglianza** restituì il 14.25 %, nel 1886 il 9.33 %, nel 1887 il 13.50 %.

Il prodotto UVA

è assicurato dalla Società con Ramo Speciale affatto separato dagli altri raccolti, **a prezzi ridotti** e cioè da lire **6.00** a lire **12.00,** a norma delle località e dell'ubicazione dei fondi.

Agente generale in **Udine FABIO CLOZA,** Piazza S. Giacomo, Casa Giacomelli, negli Uffici della *Fondiaria.*

ARTA CARNIA

a 447 metri sul livello del mare.

Linea Udine-Pontebba a 15 chilometri dalla stazione per la Carnia

Stazione Climatico-alpina

con Acque sulfidrico-magnesiache-alcaline: — Posta, telegrafo e farmacia sul luogo.

Medico consulente e direttore il Profess. Cav. **PIETRO Dr. ALBERTONI** della Università di Bologna.

GRANDE STABILIMENTO

GRASSI

Apertura 25 giugno.

ARTA è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (447 metri). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione. Il fiume-torrente BUT che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 cent., e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località. — Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1. Per le persone deboli, convalescenti;
2. Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;
3. Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lente del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questi Stabilimenti una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti

I. classe. . . . . Lire **7.50**

II. classe. . . . . » **5.50**

Servizio compreso.

All'arrivo di ogni treno trovansi alla stazione omnibus a due cavalli per il trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

ARTA, 1 giugno 1888.

P. GRASSI

proprietario e conduttore.

D' AFFITTARE

IN PORDENONE

Albergo con stallaggio ed adiacenze per usi diversi.

Rivolgersi in Pordenone al signor **G. Batta Hoffer.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.45 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE
14

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, Moduli e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero ***avvocato consulente***, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8, grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di lire **10** dall'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Invendita da tutte le principali **Farmacie** *a* **L. 5, 50** *la* **Bott.** *e* **3** *la mezza e dai grossisti* **Sig. A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - **Sig. Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA

RIMEDIO
contro la tisi

preparata
DAL DOTT. **BANDIERA** DI **Palermo**

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorraggia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dott. D. Marini

L'Autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del dott. **Giuseppe Bandiera** in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata) 3

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile; basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli insetti.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per si istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico
NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Tutti Liquoristi
36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Marco Minghetti** partirà il 1 Luglio 1888

Prezzi discretissimi			
»	**Perseo**	» 15	»
»	**Roma**	» 17	»
»	**Sirio**	» 1 Agosto	»
»	**Orione**	» 15	»

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888

» » » 17 Agosto »

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti